

# IN BUONE MANI

**TRE TEMPI**

*di*

**Aldo Nicolaj**

PERSONAGGI

**CLEO**

**GIOIA, sua figlia**

**TILDE**

**MARCO**

**MAX, suo figlio**

*L'azione si svolge nel giardino di una villa. Ai nostri giorni.*

*Un angolo di giardino con poltrone attorno ad un tavolino, sotto un ombrellone. Può esserci un gazebo. In centro un vialetto porta all'ingresso, ad un lato un sentierino che conduce alla villa. Fiori e piante dappertutto. Tilde, anziana ed elegante, sta chiacchierando con Gioia, sui vent'anni, molto carina. È un tardo pomeriggio di primavera avanzata.*

**TILDE**

Non lo hai ancora detto a tua madre?

**GIOIA**

E quando? Stanotte l'ho appena vista.

**TILDE**

Avresti dovuto farlo subito...

**GIOIA**

Era tardi. Se glielo dico oggi che differenza fa?

**TILDE**

Potrebbe venire a saperlo da altri.

**GIOIA**

Non lo sa nessuno.

**TILDE**

Io lo so.

**GIOIA**

Hai intenzione di dirglielo tu?

**TILDE**

Non ci penso nemmeno. Se sapesse che l'ho saputo prima di lei, ne farebbe una tragedia greca... perciò meglio che le dica tutto tu, appena la vedi. Approfittane. Oggi è di buonumore.

**GIOIA**

Così glielo faccio passare.

**TILDE**

Di cosa hai paura? Tutt'al più avrai una scenata. Ma tua madre finisce sempre per fare tutto quello che vuoi. Però rifletti se è proprio sposarti quello che vuoi.

**GIOIA**

Certo che è quello che voglio... Quando prendo una decisione...

**TILDE**

Il matrimonio è un passo importante. Potresti esserti lasciata condizionare dalla lontananza, dalla solitudine. Proprio in Giappone dovevi andare a finire.

**GIOIA**

Cos'hai contro il Giappone? È un paese interessante, con un'economia in continuo sviluppo...

**TILDE**

Ti occupi di economia, ora?!?

**GIOIA**

Che c'entra? È una constatazione.

**TILDE**

Ma è in capo al mondo. Non so come Cleo ti abbia permesso di starci tre mesi... Per quale scopo, poi...

**GIOIA**

*(maliziosa)* Ora dovresti averlo capito.

**TILDE**

In che senso? *(realizza)* Se era per trovarti un marito ci sono milioni di ragazzi anche qui...

**GIOIA**

Volevo imparare il giapponese.

**TILDE**

Già. Il fine giustifica i mezzi. *(ridono)*

**GIOIA**

Come pensi la prenderà?

**TILDE**

Tua madre è sempre imprevedibile. Tutto dipende dal momento, dall'umore, dal caso. Non puoi mai indovinare le sue reazioni. Anche quando sembra l'abbia presa bene, ha dei ripensamenti. Si scatena e non ragiona più.

**GIOIA**

Per lo meno c'è il vantaggio che ti dice sul muso quello che pensa.

**TILDE**

... ma tira fuori anche le unghie come i gatti.

**GIOIA**

Non con me.

**TILDE**

Perché, prima cosa, ti adora e poi con te, non ce n'è mai stato bisogno. Per lo meno fino al Giappone.

**GIOIA**

... invece con te?

**TILDE**

Come si comporta con me, non fa testo. Qualsiasi cosa faccia o dica, sa che sono dalla sua parte. E ne approfitta per usarmi come suo parafulmine personale. Scaricare la sua rabbia su di me le serve da sfogo... Mi ha scelta per questo.

**GIOIA**

Perché ti sei lasciata scegliere tu...

**TILDE**

Sono sola al mondo. La mia vita, qui, con voi ha un senso...

**GIOIA**

Non ho mai capito come vi siate conosciute: eri la sua segretaria, la sua assistente o che cosa?

**TILDE**

Un po' tutto. Conoscevo l'ambiente del design perché ci avevo lavorato. L'ho un po' introdotta, dandole consigli, mettendola in guardia... Sai come sono difficili i primi tempi. Lei era sola, senza esperienza, non aveva che la sua volontà e il suo talento. Nessuno pensava che ce l'avrebbe fatta... Invece...

**GIOIA**

È una donna importante. Sono orgogliosa di avere una madre come lei. Ma a volte è possessiva.

**TILDE**

Con te è logico... Sei l'unica cosa che ha. Ma di libertà, te ne lascia anche troppa.

**GIOIA**

Io l'adoro, ma non le permetto di disporre della mia vita.

**TILDE**

Ma se lei ti ha sempre fatto fare quello che volevi.

**GIOIA**

È vero. Anche se a malincuore, in Giappone mi ci ha mandata.

**TILDE**

Ma non sai le sue furie, dopo. Si scagliava contro l'Asia intera, maledicendo tutto il made in Japan. Aveva preparato una collezione di mobili di tipo giapponese, non l'ha mai presentata...

**GIOIA**

Questa volta, sarà una lotta a coltello. Se fosse venuta a Tokyo, come promesso, sul posto, sarebbe stato più facile convincerla.

**TILDE**

E come avrebbe potuto farlo? C'erano fiere, mostre, esposizioni alle quali doveva assistere. La sua è un'attività delicata. Arredare le case e gli uffici è come vestire le donne. Bisogna continuamente proporre cose assurde, per convincere a mettersi in casa quello che è più normale. Lei sa il suo mestiere e non commette errori.

**GIOIA**

Non farei il suo lavoro. Nemmeno mi coprissero d'oro.

**TILDE**

Come può non piacerti un'attività come la sua?

**GIOIA**

Mi diverte la parte creativa. Farne commercio è immorale.

**TILDE**

Tua madre non vende, propone.

**GIOIA**

... propone per far vendere.

**TILDE**

Pensi che fare la traduttrice simultanea sia meglio!?

**GIOIA**

È un lavoro bellissimo. Permette alla gente di capirsi.

**TILDE**

Sciocchezze. La gente non si capisce mai. E, poi, essere obbligati ad ascoltare ore ed ore discorsi barbosi e doverli tradurre...

**GIOIA**

Traducendo non ti accorgi che i discorsi sono noiosi. Neanche li ascolti, li traduci meccanicamente. Si tratta di un lavoro molto gratificante... Sei sempre in viaggio, arrivi, fai il tuo turno di lavoro, poi puoi vedere il mondo che ti circonda senza problemi. E si è anche ben pagati.

**TILDE**

Alle tante lingue che parli, hai aggiunto il giapponese. Chissà perché mi fa impressione sapere che sai il anche giapponese... Lo scrivi anche? Come fai? Con tutti quei segni?

**CLEO**

*(è una bella donna, piacevole ed elegante. Abbraccia la figlia)* Eccomi, finalmente. Gioia... Gioia... che bello ritrovarti. Beata te che non ti sei mossa da casa. Non immagini l'inferno che c'è fuori... Tre chilometri a passo d'uomo. Credevo d'impazzire. Si muore di traffico, ormai. Colpa nostra. Che bisogno abbiamo di uscire? Ah, la grande saggezza dei monaci di clausura. Loro sì che sapevano vivere. Mai il naso fuori dal convento. Avevano l'indispensabile: l'orticello... i libri per leggere e pregare... il chiostro per passeggiare... Non soffrivano di depressione, vivevano in letizia e morivano a centoventi anni. Si dovrebbe seguire il loro esempio e vivere anche noi in clausura. Tanto si può far tutto ormai coi televisori, telefoni, fax, computer. Ed invece che nella cella, hai il vantaggio di stare in una villa con piscina.

**TILDE**

L'eremitaggio è una soluzione, ma come riusciresti a fare il tuo lavoro?

**CLEO**

Con la tecnica, ormai si risolve tutto ed io potrei stare in santa pace a casa mia. Arriveremo anche a questo. Tempo al tempo, ci arriveremo.

**TILDE**

Tu che se stai un giorno a casa, diventi pazza

**GIOIA**

Fuori per lo meno ti sfoghi e sei più calma quando rientri.

**CLEO**

Parlate di me come fossi una belva che ha sempre bisogno di carne umana. Non divoro nessuno. Sono una donna calmissima, Gioia, non dirmi che lo hai dimenticato. Io non ho dimenticato come sei tu. Anche se prima eri meglio. Hai le occhiaie e un faccino così sciupato. Non hai ancora recuperato i fusi orari?

**GIOIA**

Anche se ho dormito fino a mezzogiorno, ho ancora le idee confuse.

**CLEO**

Le idee confuse ce le abbiamo tutti. Consolati pensando che sei di nuovo a casa tua. Non c'è posto migliore. Non rimpiangere il Giappone. I ciliegi ci sono anche qui. E fanno i frutti, perché noi i rami fioriti, non li tagliamo. In Giappone non la mangiano, la frutta?

**GIOIA**

No. Solo pesce crudo.

**TILDE**

Risparmiano tempo in cucina.

**CLEO**

E tu? Una buona zuppa di pesce la rifiuteresti?

**GIOIA**

Ho imparato la lingua, non le abitudini.

**TILDE**

Non riesco ancora a spiegarmi cosa ci facesse una ragazzona bionda come lei in Giappone.

**CLEO**

Cercava di passare inosservata. *(e ride con una bella risata squillante)*

**TILDE**

*(piano a Gioia)* Approfitta, che è di buonumore... *(a Cleo)* Vado a preparare un drink.

**CLEO**

Soft, per me. Devo essere lucida quando sto con mia figlia. Non pensare che quando non c'eri tu, mi ubriacassi. Seguo una dieta ferrea, non bevo quasi mai alcolici. Su, non guardarmi così, abbracciarmi, stringimi forte. Dio com'è bello riabbracciarti. Che voglia ne avevo... Tu, invece, nemmeno ci pensavi. Negalo. Invece che da me preferivi farti abbracciare da qualche vecchia geisha.

**GIOIA**

Non si trattava di una vecchia geisha...

**CLEO**

Lo spero bene. Raccontami tutto. Tua madre non sa nulla della tua vita sentimentale in genere e di quella in terra d'oriente in particolare. Hai avuto successo? I figli del Sol Levante si sono innamorati di te? Quanti ne hai conquistati? Avrai fatto strage di cuori, immagino.

**GIOIA**

Me n'è bastato uno, mamma.

**CLEO**

Uno solo? Non è poco? Alla tua età per lo meno... Gioia, non dirmi che ti sei innamorata?!?

**GIOIA**

Esatto.

**CLEO**

Non preoccuparti. Te ne trovi un altro e ti passerà.

**GIOIA**

Non ci penso nemmeno... Siamo maledettamente felici e continueremo ad esserlo per tutta la vita, dopo i tre meravigliosi mesi passati insieme.

**CLEO**

Lo parlerai a perfezione, allora, il giapponese.

**GIOIA**

Con lui non lo parlavo.

**CLEO**

Male, avresti dovuto.

**GIOIA**

Vogliamo sposarci.

**CLEO**

Sposare il primo uomo di cui ti innamori? Mi pare una follia.

**GIOIA**

Forse. Ma ho deciso di sposarlo lo stesso.

**CLEO**

Sei imprudente. Non per razzismo, ma non sopporterei come genero una specie di samurai con gli occhi a mandorla e i capelli lisci. Meglio un negro, allora. Più virile.

**GIOIA**

Non scherzare, parlo sul serio.

**CLEO**

Anch'io. Non dirmi che vuoi sposare un giapponese...

**GIOIA**

Non è giapponese, ma italiano come me.

**CLEO**

Un italiano? E dovevi proprio andare in Giappone per innamorarti di un italiano? coi milioni che ce n'erano qui a portata di mano? Da noi c'era più scelta. Un italiano all'estero... è quasi sempre un morto di fame.

**GIOIA**

Non lui, è figlio di un uomo d'affari del nord.

**CLEO**

Se te l'ha detto lui, è tutto da verificare. Gli uomini sono dei tali bugiardi, figlia mia. Mai credere a quello, che raccontano... Un italiano, poi?!? Sarebbe stato meglio un giapponese. Per la lingua, voglio dire. Avresti fatto pratica. Ma non importa, questi sono dettagli. L'importante è che tu abbia passato un periodo piacevole. Vale di più un bel ricordo che una lingua in più. Ma cambiamo discorso.

**GIOIA**

No, mamma, parliamone, invece. Il giapponese, l'ho imparato benissimo, superando brillantemente gli esami come lui. Studiavamo insieme.

**CLEO**

... sarebbe stato meglio fare l'amore.

**GIOIA**

Lo facevamo, mamma.

**CLEO**

Negli intervalli?

**GIOIA**

No, negli intervalli studiavamo. (*scoppia a ridere*)

**CLEO**

Brava, non hai perso tempo.

**GIOIA**

È stato il periodo più felice della mia vita.

**CLEO**

Quando non sei con me, sei sempre felice.

**GIOIA**

Specie quando ci si innamora, mamma.

**CLEO**

D'accordo, ma perché sposarvi? Siete andati a letto, continuerete a farlo. Il matrimonio è la tomba dell'amore...

**GIOIA**

... ma il matrimonio è quello che sognano due che si vogliono bene.

**CLEO**

Mai sognare. I sogni fanno fare scelte sbagliate. Volete vivere il vostro rapporto affettivo? D'accordo. Ma perché ipotecare l'avvenire? Il matrimonio trasforma, nel migliore dei casi, l'amore in abitudine ...

**GIOIA**

Non cercare di togliermi le illusioni. Noi vogliamo sposarci per affrontare insieme la vita.

**CLEO**

*(dopo un attimo, guardandola)* Guardami in faccia. Dimmi la verità: sei incinta?

**GIOIA**

No, non sono incinta.

**CLEO**

Se sei incinta, ci sono altre soluzioni, non devi sposarti per forza...

**GIOIA**

Mamma, non sono incinta, ti ripeto...

**CLEO**

Ecco perché sei sciupata... E, poi, quelle occhiaie tipiche dell'inizio di una gravidanza. Sarai per lo meno al terzo mese. Quando te ne sei accorta?

**GIOIA**

Ti ripeto che non sono incinta, mamma. Devi credermi.

**CLEO**

Ed allora perché sposarti?

**GIOIA**

Perché sono innamorata.

**CLEO**

Se ci si dovesse sposare ogni volta che ci si innamora, staremmo fresche, noi donne... Voi giovani, con la vostra inesperienza, avete delle idee ben strane. Ad ogni modo, consideriamo pure questa possibilità. Hai detto che il padre è negli affari. Di che cosa si occupa?

**GIOIA**

Export import.

**CLEO**

Se il padre guadagna, il ragazzo non ti sposa per farsi mantenere, allora.

**GIOIA**

Cosa ti viene in mente?

**CLEO**

Succede più spesso di quanto non creda.

**GIOIA**

Era in Giappone per studiare la lingua. Vuol fare l'interprete come me.

**CLEO**

L'interprete? Ma non pensa al suo avvenire? Uno sciagurato come te, allora... Con



un padre industriale vuol fare l'interprete. Capisco perché vi siate sentiti attratti l'uno dall'altro. Un ragazzo che, con un'azienda alle spalle vuol fare il morto di fame. Ma dove avete la testa? Abbiamo fatto tanta fatica per voi e voi vorreste buttare tutto via. Voglio conoscere il ragazzo. E parlare con sua madre.

**GIOIA**

La madre è morta.

**CLEO**

Il padre sarà vivo o la famiglia è stata tutta quanta sterminata?

**GIOIA**

Il padre gode ottima salute. Ed è anche un bell'uomo, a giudicare dalle foto.

**CLEO**

Ti ha sbandierato le foto di suo padre? E tu gliele hai sbattute davanti quelle di tua madre?!?

**GIOIA**

Ha detto che sei splendida.

**CLEO**

Mi sta diventando simpatico. Descrivimelo: com'è.

**GIOIA**

È alto, un bel fisico muscoloso... È un grande sportivo.

**CLEO**

Gli sportivi sono pessimi amanti. Che sport fa?

**GIOIA**

Tennis, equitazione, scherma, nuoto, pallavolo...

**CLEO**

Così sciupa le sue energie. Perciò non può avere una buona resa sessuale...

**GIOIA**

Mamma ti assicuro che...

**CLEO**

Ma cosa ne puoi sapere? Tesoro, non hai esperienza, non puoi giudicare. Avrei dovuto farti un corso di vita sessuale, ma non ho mai trovato il tempo. Vedi, tesoro: c'è chi considera normale un rapporto costituito da una cinquantina di spinte pelviche. Errore. Un coito deve durare minimo cinque minuti. Siccome ogni spinta dura un secondo, devono esserci per lo meno 360-spinte prima della eiaculazione. Non so se ti sia resa conto di come avveniva il vostro rapporto, ma posso assicurarti che...

**GIOIA**

Smettila, mamma!

**CLEO**

Perché? L'amore è anche un atto fisico e in quella specie di ginnastica ritmica c'è il segreto dell'amore. Guai se non è come dovrebbe. Certe cognizioni elementari una donna non può ignorarle. Lo scimpanzé, per esempio, arriva all'orgasmo sai in quanto? In 13 secondi. E un visone in otto ore. Capisci cosa vuoi dire? Otto ore...

**GIOIA**

Mamma, ti prego...

**CLEO**

Non ti sto illustrando il kamasutra, Gioia... Mi limito a darti delle nozioni. È cultura anche questa. Dovresti ringraziarmi.

**GIOIA**

Non è il momento.

**CLEO**

Per imparare, tutti i momenti sono buoni. Ma andiamo avanti. Oltre ad essere alto e muscoloso com'è?

**GIOIA**

Bruno, con gli occhi chiari... Ha un bel sorriso. Insomma, mamma, mi piace.

**CLEO**

... ma deve piacere anche a me. E come carattere?

**GIOIA**

È un po' introverso...

**CLEO**

Ahi!

**GIOIA**

Timido, ma molto dolce.

**CLEO**

Ecco perché ti piace, perché lo domini. Scusami, non mi pare un gran che. Ti sei innamorata di lui perché non potevi far altro. Eri sola, in un paese straniero ed avevi nostalgia della tua mamma. Non lo ammetterai, ma è così. Non è amore, ma una specie di reazione alla solitudine. Aggravata dall'infatuazione sessuale, ed essendoci andata a letto, è aumentata. Tutto qui. Non è amore.

**GIOIA**

A Tokio avevo un sacco di amici. Ma, quando ho conosciuto lui, mi sono resa conto che era l'uomo della mia vita.

**CLEO**

L'uomo della tua vita... l'uomo della tua vita? Cosa vuoi dire? Una donna ne ha cento di uomini della sua vita... mille... secondo il momento. Sposarti non ha senso. Sei giovane, non sai ancora niente del mondo, che fretta hai? L'uomo è un animale pericoloso. Feroce. Con quattro zannate ti sistema per sempre. Da una belva puoi difenderti, quando la vedi avvicinarsi minacciosa, sai che ti attacca... Dall'uomo difendersi è difficile. Ti viene vicino sorridendo coi suoi bei denti bianchi, col suo sguardo irresistibile e ti sistema per sempre. Credi a me, la belva può sbranarti il corpo, ma l'uomo ti fa a pezzi l'anima. Sempre. Irrimediabilmente.

**GIOIA**

Con Max non corro questo rischio.

**CLEO**

Come hai detto?

**GIOIA**

Che con Max non corro questo rischio.

**CLEO**

Max? Si chiama Max? Come hai potuto innamorarti di uno che si chiama Max. È un nome orribile.

**GIOIA**

Lui trova orribile il tuo.

**CLEO**

Imbecille. Spiegagli che Cleo è il diminutivo di Cleopatra, che è un nome bellissimo. E, poi, quando me lo hanno imposto, non hanno domandato il mio parere.

**GIOIA**

E lo stesso è successo a Max.

**CLEO**

L'avranno chiamato Massimo, che è un nome ancora possibile. Max è ridicolo, è il nome di un cane. Vieni qui, Max... Fai la cuccia, Max... Vai a fare la pipì, Max... Devo conoscerlo. Per il momento non mi è simpatico.

**TILDE**

*(entra con gli aperitivi)* Chi?

**GIOIA**

Il mio ragazzo.

**TILDE**

Brava, glielo hai detto?

**CLEO**

Ah, lei ne era al corrente?!? Lo hai detto prima a lei che a me che sono tua madre?!?

**GIOIA**

Quando avrei potuto dirtelo? Stanotte, ero stanca morta.

**CLEO**

Ma con lei ti sei confidata. Nonostante i fusi.

**GIOIA**

Glielo ho detto oggi, mamma.

**CLEO**

E tu, Tilde, non mi hai immediatamente telefonato? Io ti confido persino i sospiri. Tu, invece, obblighi mia figlia, durante la mia assenza, a farti confidenze che a me non fa e te le tiene per te, come se fossi la depositaria di tutti i suoi segreti. Tu hai abusato del mio affetto e della mia fiducia. E io che ti consideravo una sorella...

**TILDE**

Scusa, Cleo, non toccava a me parlartene...

**CLEO**

E a chi, allora, visto che lo aveva confidato a te? Se non me lo avesse detto ora, Gioia si sarebbe sposata, avrebbe fatto figli ed io, sua madre, non lo avrei mai saputo. Dovresti vergognarti...

**GIOIA**

Risparmiati le scenate, mamma. Tilde mi ha detto di parlartene subito.

**CLEO**

Lo credo bene. Ho diritto di sapere. Sono tua madre. Tilde per te è nulla. Nemmeno una parente. Un'estranea.

**TILDE**

Di anche che mi dai vitto ed alloggio, necessario e superfluo e che sono una parassita...

**CLEO**

Non lo ammetto, il tuo tradimento affettivo. Gioia non può confidarsi prima con te che con me. Rivedo mia figlia, dopo una lunga assenza, e scopro che tu la stai plagiando per avere la sua confidenza...

**GIOIA**

Mamma, non essere ridicola...

**TILDE**

Non ti preoccupare, Gioia, t'ho detto che sono il suo parafulmine. Non può sfogarsi su di te, si sfoga su di me. Non è così, Cleo?

**CLEO**

Così come? (*cambiando atteggiamento*) Ti rendi conto che vuole sposarsi? Dopo essere stata tre mesi a Tokio ed esserci stata soltanto perché era il posto più lontano che esistesse per imparare una lingua, che non le servirà a nulla, mi annuncia, come se niente fosse, che vuole sposarsi?!? Credi sia una notizia che può far piacere ad una madre? E si è scelta anche un ragazzetto che, oltre a chiamarsi Max, come un cagnolino, nessuno sa chi sia. Non le basta averci fatto l'amore, lo vuole sposare. E lo confida prima a te che a me.

**GIOIA**

Eppure mi pareva l'avessi presa bene, mamma.

**TILDE**

Non la conosci? Pare la prenda bene, poi ci ripensa e le viene il rigetto.

**CLEO**

Mordi, mordi, Tilde. Azzanna questa mano che dovresti baciare. Sei un serpente, sempre col suo dente avvelenato. Mettiamo le cose in chiaro. Io non l'ho presa né bene, né male. Ho semplicemente preso atto di quello che mi hai detto, Gioia. Vuoi sposarti? Non ho nulla in contrario, ma cosa ne sai del matrimonio? Io che ho più esperienza di te, non mi sposerei nemmeno se il padreterno volendo un nuovo look in paradiso, affidasse l'arredamento a me. Sai che il matrimonio non è un contratto a termine, ma un carcere a vita? E la vita è lunga per una ragazza di vent'anni.

**GIOIA**

Ventuno.

**CLEO**

E solo perché è il primo che ti ha portata a letto!?!

**GIOIA**

Non è il primo, mamma, e lo sai.

**CLEO**

Io lo so? Cosa so? Io non so niente di niente. Io ti pensavo ancora vergine. Ed invece non lo sei? E da quando? Vuoi dirmi per cortesia quanti uomini hai avuto nella tua giovane vita '?

**GIOIA**

... flirt senza importanza, lo sai...

**CLEO**

Una volta, per una ragazza la verginità significava qualcosa.

**TILDE**

Altri tempi, Cleo.

**CLEO**

Tu non intrometterti.

**GIOIA**

Non fingere di stupirti, ti ho sempre raccontato tutto.

**CLEO**

Altro che ragazzina ingenua, sei una Messalina. Complimenti.

**GIOIA**

Si cresce, mamma.

**CLEO**

Andiamo, Cleo, non fare storie. Di che cosa hai paura? Di diventare nonna?

**CLEO**

*(come colpita da una frustata)* Nonna? Diventare nonna, io?!?

**TILDE**

Ne conosco di più giovani.

**CLEO**

A me non fa paura. Sono disposta a tutto pur che mia figlia sia felice. Ma, per il momento, Gioia non è incinta. Quando lo sarà ne riparleremo. Io non è che mi opponga ad un matrimonio, voglio solo che tu abbia una vita serena, capisci. Gioia? E siccome in un matrimonio la felicità, quando c'è, dura al massimo tre mesi...

**GIOIA**

Io e Max la faremo durare tutta la vita. Perciò devi conoscerlo. Quando?

**CLEO**

Mai o subito.

**GIOIA**

Ok. Vado a telefonargli. Lo faccio venire domani?

**CLEO**

Domani? Con tutto quello che ho da fare, mi troverà distrutta.

**TILDE**

Meglio per il week-end.

**CLEO**

*(fermando Gioia)* Voglio prima vedere che faccia ha. Avrai una sua foto?

**GIOIA**

*(tira fuori dalla borsa delle foto)* Eccole. *(Cleo le guarda senza dire nulla)*

**TILDE**

*(che le guarda dietro le sue spalle)* Un bel ragazzo!

**CLEO**

*(subito allarmata)* Te le aveva fatto già vedere, le foto?

**GIOIA**

Mamma, non ho fatto in tempo

**CLEO**

A Tilde basta un attimo per farti il checkup completo...

**TILDE**

Sto guardando le foto da dietro le tue spalle.

**CLEO**

Senza occhiali? Ecco perché lo trovi bello.

**GIOIA**

Certo che lo è. Guarda che sorriso...

**CLEO**

Non mi incanta.

**TILDE**

*(che si è messa gli occhiali)* Una splendida bocca.

**CLEO**

Denti suoi?

**GIOIA**

Certo, mamma. Alla sua età?

**CLEO**

Non vuol dire. Denti troppo regolari... troppo bianchi... Sono finti... Ma a se te piace lo stesso...

**GIOIA**

Dentiera a parte, come lo trovi, mamma?

**CLEO**

Un ragazzotto. Di tipi come lui è pieno il mondo... Telefonagli, fallo venire venerdì.

**GIOIA**

Grazie, lo faccio subito. Ti piacerà. (*esce*)

**TILDE**

Buona, Cleo, non torturarla. La preoccupavano le tue reazioni. Sai la stima che ha per te. Falle sentire con tenerezza che partecipi alla sua felicità.

**CLEO**

Parli come una madre badessa. Come può innamorarsi di uno che non conosceva... che non aveva mai visto...?!? È assurdo.

**TILDE**

Perché? Tu ti innamoravi solo dei tuoi compagni di scuola? È un gran bel ragazzo.

**CLEO**

Non esageriamo. C'è di meglio. Ad ogni modo, come marito può anche andare. Dovrà essere più esigente con l'amante.

**TILDE**

Non puoi essere così cinica. Si tratta di tua figlia.

**CLEO**

Cinica io? Perché?

**TILDE**

La spoetizzi in tutti i modi. È una ragazzina, non toglierle le sue illusioni.

**CLEO**

Se non lo faccio io... ci penserà la vita.

**TILDE**

Appunto, lascia che sia la vita. E smettila con le tue battute. Anche se ti costa, cerca di farti vedere contenta.

**CLEO**

Credi che non sappia comportarmi, madre badessa? Non capisci la mia delusione accorgermi che mia figlia altro non è che una piccola borghese sentimentale? Speravo in ben altre aspirazioni. Invece una professione borghese... un marito borghese... una vita borghese...

**TILDE**

Ed allora?

**CLEO**

Una vita senza follie.

**TILDE**

L'educazione borghese, gliel'hai data tu. E di follie bastano le tue.

**CLEO**

Grazie, madre badessa. Vorrei sapere quali sono. Se avessi la sua età, con l'esperienza che ho, ne farei tante da mandare per aria il mondo.

**TILDE**

Gioia è una ragazza con la testa sul collo. Vuole essere autonoma col suo lavoro... formarsi una famiglia... Al giorno d'oggi, cosa vuoi di più?

**CLEO**

E se quel ragazzo fosse un mascalzone come quello che ha rovinato me? È che mi ha condizionata talmente... che ho sposato un uomo che...

**TILDE**

È il padre di Gioia. Per lei è un mito...

**CLEO**

Gliel'ho fatto credere io. Perché, invece, era un perdigiorno... un ubriacone... uno spiantato. Ma a letto era un dio. Peccato che con me ci venisse poco. Preferiva i maschietti.

**TILDE**

Lo sapevi e lo hai sposato lo stesso.

**CLEO**

Perché la sua ambiguità mi rassicurava. Avevo il terrore dei puttani. Lui era mite, tenero, allegro, non correva dietro alle donne. Dopo quello che mi era successo, temevo la solitudine come un assassino. Avevo bisogno di protezione, una qualsiasi.

**TILDE**

E, poi, eri incinta.

**CLEO**

Quando gliel'ho confessato, invece di abbracciare me, ha abbracciato un marinaio. Carino. Sarebbe piaciuto anche a me. Ha detto che, con un marinaio, non correva rischi. E rideva come un matto. Ma mi ha sposata per riconoscere la bambina. Che bell'uomo, era. Riempiva la vita di tutti. Passava il tempo a bere, cantare, suonare. Quando entrava in casa, portava l'allegria. Per questo la bambina, ho voluto chiamarla Gioia.

**TILDE**

Come souvenir.

**CLEO**

L'unico souvenir che mi ha lasciato. All'obitorio non mi pareva vero che fosse proprio lui, su quel marmo. E che quel volto di cera non sorrisse più. Testardo! Morire per che cosa? Perché l'uomo che corteggiava non lo voleva e per liberarsene l'aveva scaraventato da un muretto. Non per ammazzarlo, per essere lasciato in pace.

**TILDE**

Gli hanno dato dieci anni.

**CLEO**

Già. E pensare che se fosse stato una donna l'avrebbero fatta santa. Ed io...

**TILDE**

Me lo hai raccontato mille volte, Cleo. Sei rimasta sola con la bambina e in miseria.

**CLEO**

Non voglio che Gioia corra i rischi che ho corso io con gli uomini. Non posso contrastarla, perché mi assomiglia. Se le dicessi che non voglio che si sposi,

scapperebbe di casa, come ho fatto io.

**TILDE**

Tu avevi incontrato un mascalzone...

**CLEO**

Come potevo sapere che mi avrebbe derubata, ingannata e mandata in galera? Cosa pagherei per poterlo rivedere e sputargli in faccia.

**TILDE**

La tua giovinezza non è stata rose e fiori. Ma ora sei una donna di successo, ricca, con un'azienda in attivo, una bella casa...

**CLEO**

Lottando come una belva. un po' della belva mi è rimasto attaccato addosso, lo so. (a Gioia che rientra) Allora, hai parlato col tuo amore?

**GIOIA**

Non vede l'ora di conoscerti. Verrà venerdì e forse porterà anche suo padre. Sei più serena o sbaglio? Ti sei scaricata sul tuo parafulmine? Povera Tilde...

**CLEO**

Inutile che la compiangi. Abbiamo parlato tranquillamente come due signore in visita.

**GIOIA**

Di che cosa?

**TILDE**

Di un po' di tutto. Anche di tuo padre.

**GIOIA**

Se fosse con noi, sarebbe felice di sapere che mi sposo.

**CLEO**

Gli sarebbe piaciuto soprattutto conoscere il tuo ragazzo.

**GIOIA**

Ero così piccola quando è morto. Era bello, vero?

**CLEO**

Bello e dolcissimo. Un pezzo d'uomo che solo un incidente ha potuto stroncare...

**GIOIA**

Un incidente stradale?

**CLEO**

È finito giù da un muretto.

**GIOIA**

Immagino la violenza dello scontro.

**CLEO**

Infatti c'è scappato il morto. (*un tempo*) Ricordati che non sono entusiasta che ti sposi, ma se è per la vostra felicità... Così, verrà anche il padre di Massimo?

**GIOIA**

Non è entusiasta del nostro matrimonio nemmeno lui. Dice che Max è ancora troppo giovane.

**CLEO**

Quanti anni ha?



**GIOIA**

Ventiquattro.

**CLEO**

Un uomo non dovrebbe sposarsi prima dei quaranta.

**GIOIA**

... ma non si oppone perché desidera la nostra felicità.

**CLEO**

... perciò vi dà la sua paterna benedizione e patatì e patatà. Che noia la retorica borghese della famiglia...

**GIOIA**

Hai detto le stesse parole anche tu. (*abbraccia la madre*) Grazie, sono felice. come dovevi esserlo staia tu quando hai deciso di sposare papà.

**CLEO**

Esatto, Gioia. Esatto. Solo che a quel tempo era diverso. Era tutto molto diverso...

**GIOIA**

Non è stata una grande cerimonia, immagino...

**CLEO**

No. una piccolissima cerimonia. E sai chi ci ha fatto da testimone? Due marinai. Due bellissimi marinai.

## **BUIO**

(*quando la luce si riaccende sono in scena le tre donne con Max, che sta finendo il suo esame*)

**MAX**

... è stato un amore a prima vista. Ci siamo sentiti attratti l'uno dall'altra immediatamente.

**CLEO**

E siete andati subito a letto?

**MAX**

(*imbarazzatissimo*) Ma...

**CLEO**

Inutile che diventi rosso. Non sarai stato così timido anche con lei.

**GIOIA**

È una domanda di cattivo gusto, mamma. Avresti potuto evitarla: lo vedi per la prima volta...

**CLEO**

E cosa vuol dire? A letto ci siete stati. Volevo soltanto sapere se subito o no.

**TILDE**

I giovani sono gelosi della loro intimità.

**CLEO**

Stai facendo riflessioni molto profonde, madre badessa. (*implacabile*) Allora?

**GIOIA**

È successo dopo due settimane, mamma.

**CLEO**

Peccato, tanto tempo perduto

**MAX**

Ci vedevamo tutti i giorni, signora, si può dire che non ci separavamo mai... A me piaceva stare con Gioia e...

**CLEO**

... e a Gioia piaceva stare con te, questo l'ho capito. Non prenderla così alla lontana, figlio mio. È logico che siate finiti a letto. Lo si è sempre fatto, ma una volta lo si negava. Ora nessuno si scandalizza più. È cambiato il costume ed è cambiata la morale.

**MAX**

Mentre immagino che ai suoi tempi...

**CLEO**

*(sottolineando)* "Ai miei tempi"? Era l'età della pietra. Per il sesso, per lo meno. Perché non c'erano ancora contraccettivi. Sono i contraccettivi che hanno liberalizzato l'amore e cambiato il costume. In fondo è stata la tecnica a trasformare la morale.

**MAX**

Lei è una donna di spirito, signora. Mi piacciono le sue idee moderne. Ed il suo umorismo. È lo stesso di quello di mio padre. Simpatizzerete, ne sono sicuro.

**CLEO**

Lo spero proprio. Mi congratulerò perché suo figlio non è solo per bene ma anche educatino. Hai fratelli?

**MAX**

Sono figlio unico. Mia madre è morta di parto. Ho passato molti anni in collegio. Non vedevo l'ora che arrivassero le vacanze per stare con mio padre, che è stato dolcissimo con me.

**GIOIA**

Come lo è stata con me mia madre.

**TILDE**

Ed io che ero una seconda madre.

**CLEO**

Di madre ce n'è una e basta. Ma lasciamo il patetico... Parliamo di cose pratiche. Volete fare tutti e due gli interpreti simultanei. Curiosa vocazione. E dove pensate di stabilirvi?

**MAX**

Dove sarà meglio per il nostro lavoro.

**GIOIA**

Avremo bisogno di un piccolo appartamento perché saremo sempre in giro...

**MAX**

Papà ci ha offerto parte del suo che è enorme. Forse perché spera che io ci ripensi e lo aiuti a dirigere la sua azienda. Ma io non ho di queste ambizioni. Né Gioia né io siamo attaccati al danaro. Ci basterà quello che guadagneremo con il nostro lavoro.

**CLEO**

Tanto potrete contare su buone eredità. Io credo che ci ripenserete. Da ragazzi si è così stupidamente sentimentali. Ne hai avute molte, di donne, prima?

**MAX**

Nessuna importante, signora.

**CLEO**

È un vero peccato. Con poca esperienza tu, con poca esperienza lei...

**TILDE**

Cleo, cosa vuoi? Che ti racconti le sue avventure?

**CLEO**

Non penso sarebbero esaltanti.

**GIOIA**

Quello che importa è che ci amiamo.

**CLEO**

... e che conosciate le lingue e che vogliate fare i traduttori...

**MAX**

Ci prende in giro?

**CLEO**

No. Siete adorabili. Stupidi ed adorabili. Così devono essere due ragazzi. E tuo padre non si è risposato?

**MAX**

No, ma ha una vita sentimentale vivace. È un seduttore, se ne renderà conto anche lei...

**GIOIA**

Dovrebbe già essere qui.

**MAX**

Lui è puntuale, gli aerei no.

**TILDE**

Vado a dare un'occhiata per controllare se tutto è pronto per la cena.

**CLEO**

Vengo con te: devo cambiarmi e rifarmi il trucco. Le vecchie tele hanno sempre bisogno di restauri. Approfittatene per farvi un bagno in piscina. L'aria è così dolce... (*esce con Tilde*)

**GIOIA**

Allora? Cosa pensi di mia madre?

**MAX**

... mi ha messo a disagio ma è simpaticissima. Una donna di classe.

**GIOIA**

Avevo il terrore che non le piacessi.

**MAX**

Invece...?

**GIOIA**

Le piaci. Ma non quanto piaci a me.

**MAX**

Non so perché, mi intimidisce. Davanti a lei mi sento un pulcino appena uscito dall'uovo. Forse anche perché è così bella, così affascinante. Deve averne fatti impazzire, di uomini.

**GIOIA**

Mi sento così diversa da lei.

**MAX**

Anch'io mi sento diverso da mio padre. Lui è un uomo forte. Dove c'è lui... non c'è posto per altri. Ed è proprio quel suo fascino e quella sua forza che mi hanno condizionato. So che non potrò mai essere come lui. È il mio complesso di inferiorità. Per questo ho deciso di viaggiare, imparare le lingue, farmi una vita mia... voglio sentirmi indipendente.

**GIOIA**

Anch'io non me la sento di stare nell'ombra di mia madre, anche se le voglio un gran bene. Queste affinità ci hanno avvicinati. Ma non dobbiamo crearci complessi Anche noi abbiamo una personalità che dobbiamo far trionfare...

**MAX**

Non è facile essere figli ribelli...

**GIOIA**

Non ho ancora dato alla mamma il colpo mortale. Lei pensa di organizzare un grande matrimonio con centinaia di invitati... Starà già pensando al mio vestito da sposa che penserà di ordinare in chissà quale sartoria...

**MAX**

Ci resterà male anche mio padre, quando gli dirò che abbiamo deciso di sposarci alle otto di mattina con una cerimonia intima, senza invitati...

**GIOIA**

La mamma non me lo perdonerà mai.

**MAX**

A loro, che ci hanno dato tutto sappiamo dare solo delusioni. Non vogliamo il loro denaro, rifiutiamo il loro lusso, rinunciamo alle aziende di famiglia, respingiamo un matrimonio fastoso...

**GIOIA**

Ma li amiamo. E questo dovrebbe loro bastare. Credi che piacerò a tuo padre?

**MAX**

Perché te ne preoccupi? Devi piacere solo a me.

**GIOIA**

Ma se non gli piacessi...

**MAX**

Un padre è meno difficile di una madre... Sono le donne che fanno più storie e complicano tutto. Perché mi guardi così?

**GIOIA**

Non mi hai ancora baciata.

**MAX**

Hai ragione. È l'emozione di questa giornata. Ma, ora, mi rifaccio. *(si abbracciano. Si sente il suono di un citofono)*

**GIOIA**

Dev'essere tuo padre.

**MAX**

Gli andiamo incontro?

**GIOIA**

Lasciamo ci vada Tilde, si sentirà importante. *(gli butta le braccia al collo)* Non mi

sembra vero di essere qui, con te.

**GIOIA**

E di aver superato il primo esame. Duro, vero?

**MAX**

Un esame di maturità.

**VOCE DI MARCO**

È uno splendido giardino. E dove sono i colombi?

**MAX**

*(alzandosi ed andandogli incontro)* Qua.

**MARCO**

*(entra con Tilde. È un bell'uomo, abbronzato, elegante, sicuro di sé)* Buonasera. Questa è Gioia? *(abbraccia Gioia)* complimenti, Max. È molto carina. Su, fatti guardare... scusa, ti do del tu, mi è più naturale. Bravo, Max, non avresti potuto scegliere meglio.

**GIOIA**

Ricambio i complimenti. Tuo padre è splendido.

**TILDE**

Qui belli tutti, il fidanzato, la fidanzata, il padre del fidanzato, la madre della fidanzata. Come i personaggi di un serial americano.

**MARCO**

Ed in una cornice splendida.

**TILDE**

La cornice di un serial.

**MAX**

Pur che non venga fuori il dramma, come nei serial.

**MARCO**

E perché mai? Questo è un posto fatto per essere felici.

**GIOIA**

Casa e giardino li ha progettati mamma: si è solo fatta aiutare per realizzarli da un amico architetto. E la casa l'ha arredata lei, con mobili suoi.

**MARCO**

Fuori dal mondo ed a due passi dalla città. La mamma?

**GIOIA**

Tilde, ti piace chiamarla? *(Tilde esce)*

**MARCO**

Una parente?

**GIOIA**

Una vecchia amica di casa.

**MARCO**

Sono curioso di conoscere tua madre.

**MAX**

Scommetto che le farai subito la corte. Papà è convinto che nessuna donna gli resista.

**MARCO**

Non dargli retta, Gioia. Mi fa piacere conoscerla perché è tua madre. Se è anche

bella, tanto di guadagnato...

**GIOIA**

Lo è ancora, nonostante faccia una vita di lavoro molto faticosa. Non è uno scherzo occuparsi della sua azienda, ma è la sua creatura, se la è costruita e creata lei.

**MARCO**

Un'azienda importante?

**GIOIA**

... per la sua clientela che è molto esclusiva. Si occupa lei di tutto: non si fida di nessuno, dice. La verità è che si realizza nel lavoro.

**MARCO**

Ed a te non piacerebbe continuare la sua attività?

**GIOIA**

Preferisco un lavoro mio... indipendente... E, poi, in fondo è commercio anche quello ed io, penso che vendere è immorale.

**MARCO**

Immorale o no, il commercio è la base della nostra economia. Non vuoi lavorare con lei perché probabilmente sei stata gelosa del suo lavoro che la teneva lontana da te e perciò lo hai odiato... Come è successo a Marco nei miei riguardi: continua a dire che lavoro solo per far soldi e che non è necessario guadagnare più di quanto ti serve...

**MAX**

Perché sono convinto che la felicità non si misura dal conto in banca, papà.

**MARCO**

... ma senza danaro è difficile mandare i figli a studiare in Giappone.

**GIOIA**

Chi vuole assolutamente andarci, in un modo o nell'altro ci va lo stesso. Ci sono mille possibilità, oggi giorno. Si vivrà meno bene ma, ci si arriva lo stesso.

**MARCO**

... però è più facile e meno faticoso andarci come avete fatto voi. *(li guarda, poi)* Sfido che state bene insieme voi due: avete le stesse idee. Ed in più la comune predisposizione a ribellarvi alla vita che vi offriamo. Che se non la migliore, è la più comoda.

**MAX**

Papà, è logico che ognuno scelga di costruirsi la vita nel modo che gli pare migliore.

**GIOIA**

Anche se nessuno sa quale sia il migliore... Continuiamo a venire al mondo senza sapere cosa si debba fare. Nella placenta, insieme al manufatto, non uniscono mai le istruzioni per l'uso della vita che viene data, perciò ognuno si considera autorizzato a fare i suoi tentativi...

**MAX**

Del resto, fin dall'alba dei tempi filosofi e pensatori hanno cercato di dare un senso all'esistenza. Ma nessuno è riuscito a trovarne la chiave.

**GIOIA**

Le biblioteche sono piene di libri che non si occupano d'altro, ma sul senso della vita filosofi e pensatori non hanno saputo proporre che ipotetiche soluzioni.

**MARCO**

Perbacco, mi pare abbiate approfondito l'argomento... Da dove vi viene questa specifica cultura? E, poi, si parla della superficialità dei giovani.

**MAX**

Papà, la superficialità è il privilegio delle persone di successo di mezza età, così occupate a difendere la posizione economica raggiunta, che non si pongono problemi esistenziali.

**MARCO**

Toccato. Di un sol colpo hai sistemato me e sua madre...

**GIOIA**

Abbiate fiducia. Lasciateci fare: sappiamo sbagliare anche da soli.

**CLEO**

*(entra elegantissima insieme a Tilde)* Scusate se mi sono fatta aspettare.

**MARCO**

Non si scusi, ne valeva la pena.

**GIOIA**

Mi pare inutile fare le presentazioni.

**CLEO**

*(guarda Marco ed immediatamente ha un senso di disagio)*

**MARCO**

*(anche lui ha un senso di contrarietà, che riesce meglio a dissimulare)* Mi fa piacere conoscere la bellissima mamma di Gioia.

**CLEO**

*(secca)* È un piacere reciproco. *(un silenzio. Fa un cenno per invitare tutti a sedere)*

**TILDE**

*(siedono tutti meno lei)* Servo qui l'aperitivo?

**CLEO**

È tutto pronto. Porta il carrello...

**GIOIA**

Cosa ti succede, mamma? Sei diventata seria...

**CLEO**

Tuo padre mi ricorda stranamente qualcuno, Max.

**MAX**

... qualche ammiratore. Papà è un bello di mezza età come ne circolano tanti nell'ambiente.

**TILDE**

*(che è rimasta preoccupata ad osservare Cleo)* Forse vi sarete conosciuti in altre circostanze. Oh Dio, gli aperitivi. *(esce)*

**MARCO**

È possibile. Qualche volta si viaggia con accanto qualcuno e quel viso, che hai davanti per ore, ti rimane impresso ma quando lo rivedi non sai più dargli un nome...

**CLEO**

Forse dobbiamo aver fatto un tratto di strada insieme anche noi... *(pausa)*

**MARCO**

Un viso come il suo non si dimentica. Il mio non mi pare le susciti ricordi piacevoli...

**CLEO**

*(ironica)* Come ha fatto ad indovinarlo?

**MARCO**

Ne sono desolato, signora. Questo nostro incontro dovrebbe essere festoso...

**MAX**

*(con una punta di ironia)* Visto che desiderate la nostra felicità...

**MARCO**

Appunto. Lasciamo passare la nuvola e ritornerà il sereno. *(un tempo)* Giardino splendido. C'è una fioritura eccezionale.

**GIOIA**

Il merito è della stagione, siamo in primavera.

**MAX**

Papà va matto per i giardini...

**MARCO**

Adoro i fiori, mi commuovono.

**CLEO**

*(ironica)* Come tutte le anime sensibili.

**MAX**

Ma non è più sensibile quando si tratta di lavoro...

**GIOIA**

Lo stesso succede alla mamma. *(i ragazzi ridono)*

**TILDE**

*(arriva con gli aperitivi e li serve)* Sono molto leggeri. Non danno alla testa.

**CLEO**

Peccato. Avrei avuto bisogno di qualcosa di forte, invece.

**MARCO**

*(prendendo un bicchiere)* Grazie. *(brinda)* Al piacere del nostro incontro.

**CLEO**

Io non ci contavo più.

**MARCO**

Il mio ritardo è dovuto al traffico. Ormai si vola troppo, il cielo è pieno di aerei in attesa di una pista per atterrare. Ma, ora, sono qui e sono felice di aver conosciuto la sua casa ed il suo fascino nonché la squisita grazia di sua figlia.

**CLEO**

Lei è estremamente gentile. Ed io mi complimento con lei: Max è delizioso, un ragazzo d'altri tempi.

**GIOIA**

*(scoppia a ridere)* Dio, come siete formali. Sembrate in visita di cortesia...

**MAX**

... e parlate secondo i vecchi manuali della buona educazione. Prego... grazie...

**GIOIA**

Scusi... non c'è di che... pardon... *(scoppia a ridere)*

**CLEO**

Non abbiate fretta. Dateci il tempo di scioglierci.

**TILDE**

Meglio lasciarli soli. Non solo devono conoscersi meglio, ma hanno molte cose da dirsi. Io vado ad occuparmi della cena, voi potreste farvi una nuotata in piscina. A



tra poco. *(esce)*

**GIOIA**

Buona idea, vi diamo il tempo di rompere il ghiaccio. C'è da fidarsi a lasciarli soli, Max?

**MAX**

Non possono avere i rapporti facili come noi. Sono di un'altra generazione.

**GIOIA**

Mentre fate amicizia, noi ci concediamo una nuotata.

**MARCO**

Se mi procurate un costume, poi vi raggiungerò.

**MAX**

Nemmeno io ce l'ho. Posso farmelo lo stesso, un bagno?

**GIOIA**

Certo, te lo fai nudo. E per non farti sentire a disagio, farò lo stesso anch'io.

**MARCO**

Ah, se quando eravamo giovani ci fosse stata questa mentalità...

**CLEO**

Un'altra generazione.

**MAX**

Una generazione che può fare a meno del senso del pudore... *(esce con Gioia. Lunga pausa. Marco e Cleo si guardano a lungo. Tra di loro c'è disagio)*

**CLEO**

Mi riconosci? Sono tanto cambiata?

**MARCO**

Scusi... non capisco...

**CLEO**

Sono sicura di non sbagliare.

**MARCO**

Non so a cosa alluda...

**CLEO**

Mi hai riconosciuta anche tu, l'ho capito subito. *(una pausa)* Non hai niente da dire?

**MARCO**

Non credo che... *(e non prosegue)*

**CLEO**

O la memoria ti tradisce?

**MARCO**

La mia memoria funziona benissimo.

**CLEO**

Capisco. Ricordi di avermi conosciuta biblicamente. Ma non sai né dove, né come, né quando... Vuoi un aiuto?

**MARCO**

Vedi...

**CLEO**

Non sei cambiato. Sei sempre un bell'uomo.

**MARCO**

*(gli scappa)* Trovi?

**CLEO**

Se si tocca il tasto della vanità con gli uomini, non si sbaglia mai. Ricordi qualcosa, allora? Fai uno sforzo. La vita è sempre piena di sorprese...

**MARCO**

Già.

**CLEO**

È tutto quello che sai dirmi?

**MARCO**

Hai più fascino di allora.

**CLEO**

Non dovevo averne molto, visto i risultati.

**MARCO**

Sei cambiata. In meglio.

**CLEO**

Gli anni. L'esperienza. Ma allora c'era la gioventù... Ricordi come mi chiamavo, allora? Cleopatra.

**MARCO**

*(il nome gli ricorda qualcosa)* Ti chiamavi Cleopatra???

**CLEO**

Un nome troppo lungo... E, poi, legato a quel periodo sgradevole in cui Cleopatra aveva incontrato Antonio. Ora mi faccio chiamare Cleo e tu Marco, non più Antonio.

**MARCO**

*(sulle difensive)* Ho cambiato tutto nella mia vita. Nome, cognome ed il resto.

**CLEO**

... in meglio spero. Ma già, in peggio non sarebbe stato possibile...

**MARCO**

Ho passato dei brutti momenti.

**CLEO**

Immagina io...

**MARCO**

Tutto potevo pensare, ma non trovarti qui, padrona di casa.

**CLEO**

Le vie del Signore sono infinite...

**MARCO**

Ci siamo conosciuti nel periodo sbagliato. Ora mi pare di ricordare...

**CLEO**

Ho sempre sperato di rivederti.

**MARCO**

*(un po' lusingato)* Davvero?

**CLEO**

... per sputarti in faccia.

**MARCO**

(*incassa*) Fallo subito, così ti togli il pensiero e non ci pensiamo più.

**CLEO**

Calma. Lasciamelo assaporare, questo momento.

**MARCO**

Poi, cerca di dimenticare che ci siamo conosciuti.

**CLEO**

Dimenticare? (*ironica*) Il primo amore? Ero giovane, allora. Ricordi quanti anni avevo?

**MARCO**

Lascia stare, inutile rinvangare il passato. Non siamo qui per parlare di noi, ma dei ragazzi.

**CLEO**

Cerca di immaginare cosa succederebbe se i nostri figli sapessero...

**MARCO**

E perché dovrebbero? Non sciupiamo la loro felicità. Si vogliono bene.

**CLEO**

Anch'io te ne volevo... ma, come vedi, sono sopravvissuta. Faranno altrettanto anche loro.

**MARCO**

Non coinvolgere i nostri figli. Cosa c'entrano loro? Sono cose lontane. Mi sarò comportato da idiota, ti avrò anche fatto del male. Mi spiace, ti chiedo perdono. Non so più bene quello che è successo...

**CLEO**

Te lo ricordo io. Mi hai convinta a scappare di casa col danaro e i gioielli di mia madre. Ed io l'ho fatto. Eri il primo uomo della mia vita e dicevi che volevi essere il solo...

**MARCO**

(*comincia a ricordare*) Ma ci siamo voluti bene. È stato un grande amore, il nostro...

**CLEO**

Sai quanto è durato? 24 giorni.

**MARCO**

Così poco? Non è stato di più?

**CLEO**

No. (*stupore di lui*) Forse nel tuo ricordo, hai dilatato i tempi... E sai perché mi hai lasciata? Perché mi sono rifiutata di incontrare altri uomini, che avrebbero pagato bene le mie prestazioni. Perciò sei sparito, lasciando da pagare il conto dell'albergo.

**MARCO**

Dell'albergo? Quale albergo?

**CLEO**

Hotel Bellosguardo, camera 34, dove abbiamo passato la luna di miele. Mi ci avevi portata in attesa di un'importante offerta di lavoro che ti avrebbe permesso di sposarmi, darmi una casa e restituire il danaro portato via a mia madre. Ricordi, ora?

**MARCO**

Vagamente.

**CLEO**

Non potendo pagare il conto dell'albergo, mi hanno rimpatriata col foglio di via obbligatorio, come una vecchia puttana. Avevo 19 anni.

**MARCO**

Lo ignoravo.

**CLEO**

Già, perché avevi proposto al padrone dell'albergo di farmi pagare in natura. Ero bella, giovane e sana...

**MARCO**

*(ora ricorda)* È vero. Eri splendida e continui ad esserlo.

**CLEO**

Grazie, è il minimo che potevi dire.

**MARCO**

Mi pare di ricordarmi che ero stato costretto a partire all'improvviso...

**CLEO**

... a causa di una vedova ultracinquantenne, che il defunto marito aveva lasciato in florida situazione economica...

**MARCO**

Non mi pare. È stato un periodo della mia vita così avventuroso. Non avevo dovuto imbarcarmi?...

**CLEO**

In un certo senso sì. Imbarcarti in un'avventura che aveva come conquista il capitale della vedova... Io non avevo voluto esercitare la più antica professione del mondo per mantenerti... Non la ricordi molto bene questa vicenda!? Logico. Chissà quanti cadaveri hai calpestato per arrivare dove sei. Non puoi ricordarli tutti. Ti prego, solo di non continuare a mentire...

**MARCO**

Non ne ho l'intenzione. Ma è tutto così confuso. È probabile che mi sia comportato in un modo ignobile. Ero un ragazzo senza scrupoli, con l'ansia di arrivare, volevo tutto subito: soldi, macchine, successo. Ora ricordo: ti ho anche cercata, ma era passato troppo tempo. In casa di tua madre c'era altra gente, non sapeva dov'eri finita...

**CLEO**

*(sarcastica)* D'altra parte, ormai mi avevi sedotta, abbandonata, derubata, trattata da puttana, mandata nelle patrie galere come nei peggiori romanzi d'appendice. Cos'altro avresti ancora potuto farmi?

**MARCO**

È stata la più miserabile azione della mia vita, te lo giuro. Cerca di perdonarmi. Sono cose lontane. Sono passati più di vent'anni...

**CLEO**

... trentacinque.

**MARCO**

*(un po' sorpreso)* Così tanti? *(pausa)*. Dopo tanto tempo va tutto in prescrizione.

**CLEO**

Per la legge, forse, per me no.

**TILDE**

*(rientra per riprendere i bicchieri e portar via il carrello)* Nel salone arrivano le risate dei ragazzi. Nudi e felici. Riempiono il cuore di allegria. Tutto bene, Cleo?

**CLEO**

Volevo incontrare chi aveva determinato il corso della mia vita. Sono stata esaudita.

**TILDE**

*(un attimo)* Non capisco.

**CLEO**

Col padre di Massimo ci siamo conosciuti molti anni fa.

**TILDE**

Davvero?

**CLEO**

Intimamente. Molto intimamente.

**TILDE**

Può succedere. È capitato anche a me, una volta. Con un monsignore.

**CLEO**

Allora si chiamava Antonio ed è stato il primo uomo della mia vita.

**TILDE**

Guarda che felice combinazione. *(ci ripensa)* Oh, Dio. Non vorrai dire che lui è...

**CLEO**

Sì.

**MARCO**

È una brutta storia. Non mi pare il caso di...

**CLEO**

Tilde è al corrente di tutto.

**MARCO**

E va bene, mi guardi: eccolo il mostro. Mi sputi in faccia anche lei. Ma non sono più quello di allora.

**TILDE**

Me lo auguro. Non fare sciocchezze, Cleo. Rifletti. Pensa alla felicità di tua figlia.

**CLEO**

Non preoccuparti. So cosa fare.

**TILDE**

Io sono dalla tua parte, ma ti prego... *(esce)*

**MARCO**

Dovevi dirlo anche a lei?

**CLEO**

Lo dico anche ai giornali, se mi va. O in televisione. "Signore e signori, potrebbe essere un fumetto, ma non lo è. È successo a me, in persona. Una tranche de vie. Sembra un romanzo d'appendice, una telenovela, ma è vita vissuta. Lui è un ricco signore, rispettabile e rispettato, classico esponente della buona borghesia ma da giovane, era un macrò." *(scoppia a ridere)*

**MARCO**

Smettila. Cos'hai da ridere?

**CLEO**

È buffo. Per rivederti ho dovuto mandare mia figlia in Giappone. Un giro lungo. *(seria)* Perché mi guardi così?

**MARCO**

Sei bella come allora.

**CLEO**

Grazie, bugiardo. Non credere ancora di potermi sedurre.

**MARCO**

Ti ho amata. Ti ho amata molto. Sei stata la donna più importante della mia vita

**CLEO**

Ed a quelle che non amavi cosa facevi, allora? Le arrostiti sulla brace buttando manciate di sale sulle loro piaghe?

**MARCO**

È giusto che mi umili. Ti ho fatto del male, ma tu hai saputo riprenderti e costruirti una vita.

**CLEO**

Puoi dirlo. Con le mie sole forze.

**MARCO**

E questo ti fa onore.

**CLEO**

Suona male quella parola sulla tua bocca...

**MARCO**

Non voglio giustificarmi. Ma ero un ragazzotto ignorante, immaturo, ambizioso. Avevo avuto una vita dura. Botte e miseria. Niente amore. Mi ero giurato di far soldi, di non avere scrupoli.

**CLEO**

E non ne hai avuti.

**MARCO**

Piuttosto che farti prostituire, ho preferito andarmene.

**CLEO**

Bravo, ignoravo che avessi un così buon cuore. Se perlomeno avessi pagato il conto dell'albergo, mi avresti risparmiato il foglio di via. (*dura*) Perché continuare a mentire? Se avessi accettato di andare a battere per te, non te ne saresti andato. Dici di avermi cercato. Quando?

**MARCO**

Quando sono uscito di prigione. Sono stato in galera tre anni, per una truffa. Nessuno ha saputo dirmi dov'eri.

**CLEO**

Mia madre era morta. Ero vedova, con una bambina.

**MARCO**

Mi avevano detto che ti eri sposata. Ho sperato fosse un uomo ricco.

**CLEO**

... era ricco soltanto di dolcezza e di allegria. Una follia di cui non mi pento. Avevo il terrore degli uomini come te. Morto lui, ho cominciato ad occuparmi di arredamento... Ho avuto fortuna, era il momento giusto. Ho potuto realizzarmi. Non per me, per mia figlia. Ci sono riuscita. La tua vita sarà stata più facile.

**MARCO**

Non credere. Uscito di galera, ho avuto così paura di tornarci che sono diventato un altro uomo. Mi sono sposato, mia moglie è morta quando è nato Max. Mi sono buttato sul lavoro, non ho più fatto nulla di disonesto. Te lo posso dimostrare.

(lunga pausa) Mi hai fatto ricordare un periodo atroce... vorrei potessi perdonarmi per tutto il male che ti ho fatto.

**CLEO**

Lo credi possibile?

**MARCO**

Basta volerlo, Cleo.

**CLEO**

Ma io non lo voglio. Tu mi hai fatto del male, ora è il mio turno. Voglio farne io a te.

**MARCO**

A me? Cosa vuoi fare?

**CLEO**

... dire a tuo figlio chi è suo padre.

**MARCO**

Lascia fuori mio figlio. Non voglio che soffra per colpa mia. Gli ho dato quello che ho potuto. È un ragazzo sano, pulito. La tua vendetta farebbe male non solo a lui, ma anche a tua figlia.

**CLEO**

Tu non hai avuto scrupoli, dovrei averne io?

**MARCO**

Sono cambiato. Sono un altro uomo. Max è tutto quello che ho e mi adora. Ho cercato di essere un buon padre. Rovinargli l'immagine che ha di me vuoi dire distruggerlo.

**CLEO**

E dovrei lasciare che Gioia sposi tuo figlio come se tra di noi niente fosse successo? Come se tu non mi avessi distrutto le mie illusioni e la mia giovinezza?

**MARCO**

Si amano... Sono giovani, credono nella vita. Mio figlio mi ammira e mi rispetta. Per lui io sono un simbolo, mi ha idealizzato, rappresento l'ideale in cui crede. Se viene a sapere che ho rubato, che ho truffato, che sono stato in galera, lo annienti moralmente. Distruggeresti non soltanto la sua, ma anche la vita di tua figlia...

**CLEO**

Cosa vorresti? Che passassi una spugna sul passato e dimenticassi umiliazioni, offese, tradimenti, lacrime, angoscia, disperazione, tutto quanto!?! Ho ancora l'incubo di quei giorni, di notte mi sveglio urlando, col cuscino bagnato di pianto! La sofferenza è ancora viva dentro di me, come una piaga che non si cicatrizza e continua a sanguinare. Non posso perdonarti la giovinezza che mi hai portato via, la fiducia che mi hai tolta, l'incapacità di amare che mi hai lasciato. Quegli anni perduti chi me li restituisce? Chi mi ricompone la vita che mi hai fatto a pezzi?

**MARCO**

Non certo la vendetta.

**CLEO**

... tanto meno il perdono.

**MARCO**

Il perdono è cristiano.

**CLEO**

Anche l'amore. Ma tu me lo hai soffocato!

**MARCO**

Conosco Max. Se gli riveli cos'è stata la mia vita non vorrà più vedermi. E non vedrà nemmeno più tua figlia... Lo perderemo... Pensa a Gioia... Non si darà pace.

**CLEO**

Le delusioni rafforzano il carattere, prendi me come esempio.

**MARCO**

Lascia che siano felici loro, se non lo siamo stati noi...

**CLEO**

Felice speravo tanto di esserlo con te, sapessi che voglia ne avevo...

**MARCO**

Ero partito male, sbagliando tutto. Mi divorava l'ansia di conquistare il mondo, in qualsiasi modo. Era come una febbre. Allora non capivo che non c'è gioia vera se non si è in pace con se stessi.

**CLEO**

Lo dici ora che sulla tua faccia di bronzo ti sei messo la maschera di persona perbene. Ma io che so cosa c'è sotto quella maschera e voglio fartela cadere perché tutti vedano chi sei...

**MARCO**

Vendicati come vuoi, ma lascia stare mio figlio.

**CLEO**

Hai mentito anche a lui, perché non dirgli la verità?

**MARCO**

Mia moglie è morta quando è nato. L'ho cresciuto io. Era così dolce, così indifeso, dovevo dargli anche l'affetto di chi non c'era più. Il suo mondo ero io, non potevo deluderlo.

**CLEO**

Bravo, metti un po' di patetico, ci mancava la figura del padre trepido ed amoroso. Ma se non hai avuto il coraggio di dirgli tu la verità, lo farò io.

**MARCO**

Negherò. Non hai prove. Dirò che sei una pazza, una mitomane, un'invasata. Che sei gelosa di tua figlia e per non fartela portare via ti sei inventata vergognose menzogne. Crederà a me, non a te.

**CLEO**

Ne sei così sicuro?

**MARCO**

Fai quello che vuoi, Cleo, per difendere la vita di mio figlio sono capace di tutto, ricordatelo, anche di ritornare il balordo che ero...

**CLEO**

Non ti dovrai sforzare. Allora, avanti, accetto la sfida... voglio distruggerti e ci riuscirò...

**MARCO**

Anche tua figlia ha idealizzato suo padre. E se le dicessi chi era?

**CLEO**

Tu?!? Cosa ne sai?

**MARCO**

Quanto basta.



**CLEO**

Cosa vuoi dire, spiegati.

**MARCO**

Quando sono stato a cercarti, mi hanno raccontato. Un ben strano individuo ti aveva portata all'altare.

**CLEO**

Forse. Ma tenero, dolcissimo...

**MARCO**

Forse troppo.

**CLEO**

Mi sentivo protetta.

**MARCO**

Certo, con tutti quei maschi che circolavano per casa...

**CLEO**

Mi rispettavano.

**MARCO**

Non lo dubito.

**CLEO**

Con lui ero tranquilla. Per questo l'avevo scelto.

**MARCO**

E tua figlia sa come è morto?

**CLEO**

... in un incidente.

**MARCO**

Già. Un brutto incidente. Un marinaio che non voleva le sue tenerezze, l'ha buttato giù da un muretto.

**CLEO**

Non è vero. Cosa ne sai, tu?!?

**MARCO**

Strana la memoria. L'avevo quasi dimenticata la tua storia. Ora mi torna in mente tutto. Povera Cleopatra, com'eri finita.

**CLEO**

Inutile. Gioia non ti crederà mai...

**MARCO**

Ci sono ancora gli atti del processo... Tu, contro di me, che prove hai?

**CLEO**

Se sei stato in galera, ci sarà stato un processo.

**MARCO**

Ho una nuova identità, una nuova vita, di quello che ero non esiste più nulla. Ho impiegato anni a far scomparire ogni traccia dell'uomo che hai conosciuto tu. È scomparso, morto, seppellito.

**CLEO**

Coi soldi e con buoni avvocati si fa saltare di nuovo fuori tutto.

**MARCO**

Non è facile. È stato un lavoro fatto bene. Posso stare tranquillo. Come vedi, la

storia si può cambiare. Basta pensarci in tempo. Mentre per tuo marito tutti gli atti sono ancora negli archivi. Perché ti eri scelta uno che preferiva gli uomini? Perché non hai raccontato a Gioia la verità?

**CLEO**

E perché tu non hai raccontato a Max che sfruttavi le donne, vivevi di espedienti e ti sei fatto tre anni di galera?

**MARCO**

Cleo, vale la pena scannarci così?

**CLEO**

Sì.

**MARCO**

Tu non dirai nulla a mio figlio e io non dirò nulla a Gioia. Ci faremo vedere da loro sereni e contenti e li lasceremo sposare come se nulla fosse successo. D'accordo? Che storia! Sembra quella di un fumetto. O di un romanzo d'appendice.

**CLEO**

Io sono un personaggio da romanzo d'appendice. Me lo hai cucito addosso, tu. E mi è rimasto.

**MARCO**

*(un lungo silenzio)* Invento una scusa, un motivo grave e parto col ragazzo. Preferisci?

**CLEO**

No. Rimani qui.

**MARCO**

*(perdendo la calma)* Tu non fiaterai. Tu non dirai nulla a Max. Altrimenti ti farò passare per pazza. Dirò che quando ti ho conosciuta facevi la puttana, che ti sei sposata un degenerato, distruggerò l'immagine che tua figlia ha di te e di suo padre, non me ne importa se sconvolgerò la sua vita. Griderò più forte di te, dirò... dirò... *(gli manca quasi il respiro. Si lascia andare su di una poltrona ansando)*

**CLEO**

Cosa pensi? Parlo subito ai ragazzi o è meglio dopo cena?

**MAX**

*(entra con Gioia. Sono belli, sorridenti, in accappatoio, ancora gocciolanti d'acqua)* Eccoci qua.

**GIOIA**

Spero avrete fatto amicizia.

**MAX**

Formate una bellissima coppia. Ma perché così seri?

**CLEO**

Andate a vestirvi per la cena. Poi... parleremo. Tuo padre ed io abbiamo molte cose da dirvi.

**MARCO**

Ti prego, Cleo...

**GIOIA**

Bravi, siete già al tu?

**MARCO**

*(si alza)* Vedi, Max, io... *(ha un mancamento)*

**MAX**

... Papà, cos'hai?

**MARCO**

Non so... la testa... Oh, Dio...

**GIOIA**

Portalo in casa... non sta bene. È stanchezza... passerà subito, basta che si sdrai un poco...

**CLEO**

*(si avvicina a Marco, piano)* Niente scene, non ci casco.

**MAX**

Come dice, signora?

**CLEO**

Tuo padre ha capito. *(chiama)* Tilde... Tilde...

**MAX**

*(sorreggendo il padre)* Tremi... sei in un bagno di sudore... papà.?!?

**MARCO**

*(bisbiglia)* Nulla... non è nulla...

**TILDE**

*(entrando)* Cosa succede?

**CLEO**

*(indica Marco)*

**TILDE**

Sta male? *(aiuta Max a portarlo fuori ed esce anche Gioia)*

**CLEO**

*(nervosa, si serve da bere)*... il Giappone. Avevo ragione io a non volercela mandare, in Giappone. C'è voluta andare lo stesso. Me lo sentivo che non avrebbe dovuto andarci. Se non ci fosse stato quel maledetto Giappone...

**GIOIA**

*(ritorna)* Mamma, sta male. Hai sentito? Ho detto che sta male. Come fai a restare così indifferente?!?

**CLEO**

E cosa dovrei fare? Strapparmi i capelli? Per uno stupido malessere? Passerà.

**GIOIA**

Max è atterrito...

**CLEO**

*(quasi urlando)* Digli che si calmi. Hai capito? Digli che si calmi. Cosa vogliono qui? Rovinarmi la vita?

**GIOIA**

Scusa, mamma. La tua calma era apparente.

**CLEO**

No, è reale. Guardami, Gioia. Sono tranquilla. Come liberata da un peso...

**GIOIA**

... da un peso? Cosa vuoi dire?

**CLEO**

*(abbraccia la figlia)* Mi sento più leggera...

**GIOIA**

Non capisco...

**CLEO**

... ed anche più buona. (*abbraccia forte la figlia*) Spero tu sia felice.

**GIOIA**

Mamma, cosa vuoi dire? Sei sempre così chiara. Non ti ho mai vista così...

**CLEO**

Non è facile prendere una decisione. Ma dopo, ci si sente meglio.

**GIOIA**

Una decisione? Che decisione?

**CLEO**

Non per me, per te. Su, l'accappatoio è umido, prendi freddo, vatti a vestire.

**GIOIA**

Sarà qualcosa di grave? Un infarto?!?...

**CLEO**

Non preoccuparti. È forte come un toro. Si riprenderà...

**TILDE**

(*entra*)

**GIOIA**

Va meglio?

**TILDE**

Vai da Max. Non lasciarlo solo.

**GIOIA**

Oh, Dio, non dirmi che continua a star male. (*esce*)

**TILDE**

È pallido come un morto... Respira a fatica.

**CLEO**

Tutta scena.

**TILDE**

Ha perso conoscenza. Trema, suda freddo...

**CLEO**

Non preoccuparti, lo conosco, sta recitando.

**TILDE**

Un uomo che sta morendo, non recita.

**CLEO**

Fa la commedia per commuovermi.

**TILDE**

Ma che commedia? Per me è un ictus. Cosa è successo? Cosa gli hai detto?

**CLEO**

Non cercare di colpevolizzarmi. Gli ho detto quello che dovevo. Se sta male, io non c'entro.

**TILDE**

Sarai stata dura come puoi esserlo solo tu.

**CLEO**

Non avrei dovuto?

**TILDE**

Forse è malato di cuore.

**CLEO**

Non potevo fargli fare prima l'elettrocardiogramma.

**TILDE**

Cleo, guardami in faccia. Non hai... esagerato?

**CLEO**

Gli ho detto quello che dovevo, niente di più.

**TILDE**

Hai voluto la tua rivincita.

**CLEO**

Era nel mio diritto...

**TILDE**

Gli hai dato un colpo mortale...

**CLEO**

Forse, ma con le parole. Come sappiamo fare noi donne.

**TILDE**

Devi dirmi cosa gli hai detto.

**MAX**

*(entra sconvolto)* Ho telefonato al pronto soccorso. Il medico di servizio mi ha detto di non perdere un minuto. Ho chiamato l'autoambulanza.

**CLEO**

Soffriva di cuore?

**MAX**

Dall'elettrocardiogramma risultava un cuore perfetto.

**CLEO**

Hai sentito, Tilde? L'elettrocardiogramma lo aveva fatto. Un cuore perfetto.

**BUIO**

*(un passaggio di tempo. Il giardino ha ora i colori della fine estate)*

**TILDE**

*(è sul divano, stretta a Gioia)* Devi essere serena. Si è fatto tutto quello che si è potuto. Cleo si è prodigata, hai visto anche tu. Non preoccuparti, il peggio è passato.

**GIOIA**

La mamma è stata straordinaria. L'avevo sempre considerata più egoista. Invece è stata di una generosità... O forse, il lungo colloquio che ha avuto con Marco quel giorno, è servito a legarla a lui. Non credi?

**TILDE**

Può darsi.

**GIOIA**

Hanno parlato tanto insieme. Chissà cosa si sono detti.

**TILDE**

Avranno cercato di approfondire la loro conoscenza...

**GIOIA**

Sono sicura che non hanno parlato che di noi, del nostro futuro...

**TILDE**

Non certo del loro passato.

**GIOIA**

Quando siamo arrivati noi, erano molto seri tutti e due...

**TILDE**

... perché capivano la responsabilità della loro decisione.

**GIOIA**

Povera mamma, devo proprio averla delusa. Sognava un grande matrimonio con centinaia d'invitati...

**TILDE**

Eravamo in nove, compreso il prete. Del resto voi due volevate una cerimonia intima...

**GIOIA**

E, poi, non si sarebbe potuto fare diversamente. Certo se ci fosse stato il padre di Marco, la mamma ci avrebbe convinti a fare le cose più in grande...

**TILDE**

Quello che conta è che ora siate marito e moglie.

**GIOIA**

Quando glielo abbiamo detto, a Marco sono venuti gli occhi lucidi.

**TILDE**

Allora è lucido?!?

**GIOIA**

Perfettamente cosciente. Capisce tutto.

**TILDE**

E potrà riprendersi?

**GIOIA**

I medici non lo escludono del tutto.

**TILDE**

Ha fatto non pochi progressi, ultimamente.

**GIOIA**

Ma il resto della sua vita dovrà forse passarlo sulla sedia a rotelle.

**TILDE**

L'importante sarebbe che riprendesse l'uso della parola.

**GIOIA**

I medici lo escludono.

**TILDE**

Per lo meno ha il conforto di vedere voi felici.

**GIOIA**

Ma la sua vita è finita.

**TILDE**

Parlerò come una madre badessa, direbbe Cleo, ma nella vita bisogna accontentarsi di quel poco che si ha.

**GIOIA**

Lui non si rende conto che forse non guarirà più.

**TILDE**

Bisogna lasciare che si illuda.

**GIOIA**

Ha bisogno di sentirsi circondato dall'affetto. Mi raccomando anche a te, Tilde, sii paziente con lui.

**TILDE**

Questa volta non è che te ne vai solo per tre mesi, purtroppo.

**GIOIA**

Torneremo spessissimo, lo sai.

**TILDE**

Non ti dà pena lasciare questa casa?

**GIOIA**

Mi aspetta la mia.

**TILDE**

Pare sia bellissima.

**GIOIA**

... enorme, purtroppo. Marco ha un grande appartamento di rappresentanza ed io mi sentirò sperduta in tutte quelle stanze. E pensare che ho sempre sognato un appartamento piccolo, piccolo, tutto nostro.

**TILDE**

Max avrà il posto di suo padre, perciò in casa dovrete invitare e ricevere...

**GIOIA**

Povero Max. L'ultima cosa che avrebbe voluto era prendere il posto di suo padre nell'azienda.

**TILDE**

Non c'era altra soluzione. Cederla, sarebbe stata un delitto.

**GIOIA**

Già ha sbagliato la mamma. Non doveva dare da un momento all'altro la sua ditta in gestione.

**TILDE**

Un po' di riposo farà bene anche a lei. A te non servirà molto il giapponese.

**GIOIA**

Ma senza il giapponese, Max ed io non ci saremmo mai conosciuti. Pare incredibile quante cose sono successe nel giro di pochi mesi. Mi pare anche cambiata, la mamma...

**TILDE**

Non deve sentirsi abbandonata. Dovrete venire a trovarla il più spesso possibile

perché la mamma...

**CLEO**

*(entra sulla battuta)*... la mamma non ha bisogno di niente. Sta benissimo, la mamma. Non crediate che soffra perché sua figlia se ne va. È giusto. È logico che anche lei si faccia la sua vita...

**TILDE**

... ma sarai contenta di vederla, quando verrà a trovarti.

**CLEO**

Verrà se ne sentirà il bisogno. Nessuno la obbliga. O credi che morirò dal dispiacere di non averti vicino, Gioia?

**GIOIA**

*(l'abbraccia)* Puoi fare quello che vuoi, ma non morire...

**CLEO**

*(stringendola)* Non avendo nemmeno più il lavoro che mi occupava prima, cosa farò in questa casa senza di te?

**TILDE**

Ci sarà sempre bisogno della tua collaborazione nella tua ditta.

**CLEO**

Dopo che me l'hanno portata via, dovrei anche aiutarli? Ma che si arrangino, quei maledetti.

**GIOIA**

Non te l'hanno portata via, gliel'hai ceduta. Ma solo per due anni. E tu sai come passano in fretta, due anni...

**CLEO**

Chissà se, poi, me la riprendo. Sto diventando vecchia. Prima lavorare aveva uno scopo, avevo bisogno di guadagnare per te. Ora che senso ha? Tu hai sposato un ragazzo che è ricco... perciò è giusto che smetta di lavorare e che faccia la vita di una persona della terza età.

**GIOIA**

Non parlare di terza età, mamma. Sei uno splendore. Quando siamo insieme tutti guardano te.

**CLEO**

... perché sono di una spanna più alta. Non credere sia una grande fortuna. Con la mia statura sono più i problemi che i vantaggi...

**TILDE**

Questa è nuova. Perché?

**CLEO**

Non si riesce mai a passare inosservati.

**GIOIA**

E poi?

**CLEO**

Si è più esposti alle correnti, ci vuole più stoffa per vestirsi, più sapone per lavarsi, più spazio attorno. Di più di tutto. Ed anche più amore. Non se ne ha mai abbastanza. Se ne ha bisogno di tanto e non si sopporta di averlo dato tutto ad una ragazza che ti molla per andarsene col primo maschietto che ha incontrato. Dovevi proprio andartene in Giappone, come se il mondo non fosse pieno di uomini!?!



**GIOIA**

Max è carino, mamma. Più carino di tutti. O non ti piace?

**CLEO**

... mi piace, mi piace. Mi piace tutto quello che piace a te. Perfino il pesce crudo, che prima mi faceva schifo.

**TILDE**

Sei riuscita persino a farlo mangiare a me.

**GIOIA**

Si sta aprendo il cancello. Dev'essere Max che ritorna. (*esce*)

**TILDE**

Sei proprio convinta, Cleo?

**CLEO**

Altrimenti non lo farei. Nessuno mi obbliga.

**TILDE**

Ma perché?

**CLEO**

Per rendermi utile. Nella vita bi sogna anche sapersi sacrificare, qualche volta.

**TILDE**

E vuoi sacrificarti proprio tu?

**CLEO**

E sarà meglio per me ed anche per lui.

**TILDE**

Anche per lui? Lo credi proprio?

**CLEO**

Perché no? Coi ragazzi la sua vita sarebbe molto più monotona.

**TILDE**

Mentre qui con te...

**CLEO**

Qui non lo sarà...

**TILDE**

Per riscattarti? Senti rimorso?

**CLEO**

Io? E perché?

**TILDE**

Non pensi che sia colpa tua quello che è accaduto?

**CLEO**

Se doveva succedere, prima o poi sarebbe successo lo stesso. Quando è scritto nel destino...

**TILDE**

Ma tu il suo destino, lo hai aiutato...

**CLEO**

È stato curato benissimo. Una clinica di lusso, dove i medici hanno fatto miracoli per salvarlo.

**TILDE**

Sarebbe stato meglio lasciarlo morire.

**CLEO**

Perché? Anche se su di una sedia a rotelle, è vivo. E potrà passare il resto della sua vita qui, accanto a me.

**TILDE**

Proprio quello che lui non vorrebbe.

**CLEO**

Starà sempre meglio che in una clinica. In casa coi ragazzi, è impossibile. Qui c'è spazio, aria buona, verde... Ci sarò io che mi occuperò di lui...

**TILDE**

Il guaio è che è cosciente...

**CLEO**

Perché? Lo vorresti incosciente, tu? Non hai cuore. Meglio così, anche se non ha l'uso della parola ed è paralizzato, è lucidissimo, perfettamente normale...

**TILDE**

Ed un uomo nelle sue condizioni lo chiami normale? Guardalo. (*entrano Max e Gioia spingendo una carrozzella sulla quale è Marco*)

**CLEO**

(*va loro incontro*) Buongiorno, Marco. Benvenuto nella mia casa.

**MARCO**

(*guarda il figlio, preoccupato*)

**MAX**

Non la riconosci? È la mamma di Gioia. Corrughi la fronte? Perché? Cosa c'è che non va?

**CLEO**

È stordito... confuso... Dopo mesi, vede di nuovo la luce... il sole... quest'aria gli dà alla testa, abituato com'era all'aria condizionata... È naturale, fa fatica ad adattarsi ad un nuovo ambiente... Guarda, Marco, i fiori che ti piacciono tanto...

**MAX**

Non ho ancora parlato un po' con calma con te, papà. Prima i medici, le infermiere... Poi, in macchina, dovevo evitare il traffico che ti infastidiva...

**CLEO**

Allora non sai ancora che resterai qui con me? (*sguardo spaventato e stupito di Marco. Le mani gli tremano*) Pensavi di andare coi ragazzi? Come potrebbero occuparsi di te? Max avrà molto lavoro, dovrà prendere in mano la tua azienda...

**MAX**

Per questo abbiamo deciso di lasciarti con Cleo. Qui c'è aria, verde, tranquillità. E lei si è offerta di occuparsi di te. Ha persino dato in gestione la sua azienda per avere più tempo da dedicarti...

**GIOIA**

Verremo spessissimo a trovarti. Quasi ogni week-end. Perché quell'aria terrorizzata? Mica ti abbandoniamo, papà.

**CLEO**

Come vuoi che sia contento? Voi ve ne andate. Io per lui sono un'estranea. Ma ci faremo buona compagnia. Vedrai, Marco. Staremo bene. I ragazzi devono costruirsi la loro vita, noi saremmo solo di ostacolo...

**GIOIA**

Scuote il capo... Perché scuoti il capo, papà?

**CLEO**

Cosa potresti vivere in un appartamento, affidato ad estranei che non si occuperebbero certo di te con la tenerezza di cui hai bisogno...

**TILDE**

Forse lui lo preferirebbe.

**CLEO**

Cosa vuoi dire?

**TILDE**

Starebbe per lo meno vicino a Max.

**CLEO**

Non è vero, col ritmo che ha la vita in città, con gli impegni di lavoro, i doveri di rappresentanza, lo vedrebbe molto poco. Qui, invece, ci sono io. Avremo tante cose di cui parlare, vero, Marco? I nostri piccoli segreti... Perché ne abbiamo, vero, Marco? (*ai ragazzi*) I genitori hanno sempre tante cose da raccontarsi sui propri figli. Marco, perché ti agiti? Tranquillizzati. Abbiamo discusso tanto prima di prendere questa decisione, che è la migliore.

**MAX**

Siamo anche andati a vedere istituti specializzati che avrebbero potuto ospitarti anche per farti recuperare i movimenti...

**CLEO**

Ma lì ti saresti sentito abbandonato. Io, invece, mi occuperò di te a tempo pieno. Ti starò vicina e tu migliorerai...

**GIOIA**

Perché scuoti la testa, papà?

**MAX**

Hai paura di non migliorare? Hai sentito quello che hanno detto i medici... con le cure... la-fisioterapia... riuscirai ad alzarti da quella sedia...

**GIOIA**

Ci vorrà tempo... Dovrai avere pazienza. Papà, sorridi...

**CLEO**

Non ha voglia di sorridere. Ve ne andate, lui si rende conto della sua menomazione, ha paura di essere di peso... Non è facile per un uomo sano come lui accettare la mancanza di ogni autonomia. Ma io farò il possibile per rendere più facile la tua vita...

**MAX**

Ti sono così grato, mamma.

**CLEO**

Mamma? Chiamami Cleo, come fanno tutti.

**MAX**

Questo è un grande sacrificio che fai. Spero soltanto che tu non rimpianga questo tuo slancio di generosità...

**TILDE**

Io conosco Cleo e non so se avrà la pazienza di...

**CLEO**

Non intromettersi, madre badessa. Non mi conosci affatto. Questa è la mia

missione.

**GIOIA**

Mamma è sempre imprevedibile...

**MAX**

Papà, coraggio, sei in buone mani. (*prende in disparte Cleo*) Mi auguro che non debba pentirti di questa tua generosità. Non è un malato facile. È viziato, vuole essere servito, mai lasciato solo...

**CLEO**

Non sarà mai solo. O ci sarò io o Tilde, o l'infermiere... Ho scelto un uomo delizioso per occuparsi di lui. Un orientale. Partite sereni e pensate ad essere felici. Voi siete giovani e dovete vivere la vostra vita. Io e Marco, ormai... Vero, Marco, la parte migliore della nostra vita è passata?

**MAX**

Dimostrati riconoscente a Cleo per quello che farà per te. Dimostralo con un sorriso...

**CLEO**

Ma come può avere voglia di sorridere, in un momento come questo? E, poi, dobbiamo conoscerci meglio... faremo amicizia. Vero, Marco, che faremo amicizia? Andate a finire i bagagli, starò io con lui. Devo pure cominciare, no? Senti che aria buona c'è, stasera, Marco... Col tramonto diventeranno più intensi i colori... quelle rose sono quasi nere... e le dalie sono macchie scure... In pochi posti questo particolare momento della giornata ha un fascino come in questo giardino...

**MAX**

Nella disgrazia, hai avuto la fortuna di trovare una donna come Cleo che si occuperà di te. Non la sottovalutare, papà.

**GIOIA**

Andiamo a finire i bagagli. Poi ceneremo insieme. Starai a tavola anche tu con noi, papà...

**TILDE**

Mangiamo fuori?

**CLEO**

No, è troppo umido per lui. Bisogna stare attenti, un raffreddore può avere anche brutte conseguenze. Tilde, vai a vedere che tutto sia pronto per la cena.

**GIOIA**

Non è meglio questo giardino dello squallore della stanza della clinica, papà? (*dà un bacio a Marco ed esce con Max e Tilde*)

**CLEO**

Eccoci soli. Non aver paura, Marcantonio. Sei in buone mani, lo ha detto anche Max. Nelle mani di Cleopatra. Sei stato il primo uomo della mia vita e sarai anche l'ultimo. In fondo, staremo insieme come se fossimo sposati. Perché quello sguardo disperato? Fammi un sorriso. Non è colpa mia, non potevo prevedere quello che è successo. Non era proprio il caso di precipitare le cose come hai fatto. Pensavi davvero che avrei rovinato la felicità di mia figlia con quelle vecchie storie? Volevo solo farti paura... Il guaio è che voi uomini siete meno tenaci di noi: quando vi sembra che state per perdere, disarmate. Volevo solo farti meditare. Non sono una iena. Non mangio carne umana. Con un poco di pazienza ti saresti evitato la paralisi. Ormai, è andata così ed indietro non si torna. Ma devi essere contento: i ragazzi hanno avuto quello che volevano. Una cerimonia molto intima, si è dovuto rinunciare alla tua presenza perché in un matrimonio un paralitico fa malinconia. Ora mi occuperò di te, come ho promesso. Ma nessuna concessione. Dovrai

accontentarti di quello che il tuo stato attuale ti permette. Cibo molto semplice. Con l'immobilità l'intestino si impigrisce e perciò bisogna aiutarlo... minestrine, pesce lesso, verdura, frutta cotta... Niente alcool, niente stravaganze. Orari precisi, vita abitudinaria. Un infermiere si occuperà di te. Non parla la nostra lingua, ma non è che ti serva per fare conversazione. Vedrai, sarà meglio di quello che pensi, Antonio. Scusa, Marco. Non sarà una vita bella, ma tranquilla. Avresti mai immaginato, quando mi hai lasciata senza una lira per andartene con una vedova anzianotta, che dopo tanto tempo ci saremmo di nuovo incontrati? Ricordi le nostre intense ore d'amore all'Albergo Bellosguardo? Io non le ho dimenticate, te lo giuro. Come non ho dimenticato le tue minacce per farmi entrare nel giro... Dicevi di amarmi e volevi farmi fare la puttana. Se ti avessi dato retta, chi si occuperebbe di te, ora? Fatti guardare... Perché quegli occhi pieni di lacrime? Commosso? Un duro come te è commosso?!? Su, asciugiamole queste lacrime. E, visto che ci siamo, lasciati soffiare anche il naso... Bravo. Così. Soffia, soffia forte. Così. Dobbiamo rassegnarci tutti e due alla nuova vita che ci aspetta... No, parlare non puoi. Cosa vorresti dire? Che sei in buone mani? Sì, sei in buone mani. E ci resterai fino alla fine dei tuoi giorni. Non lo dicevi, allora, che sarebbe stato per sempre? "Per sempre" dicevi, E per sempre sarà. Hai freddo? Ti metto la copertina sulle spalle, così. Va meglio? Allora andiamo. Riposa, cerca di dormire. (*spinge la carrozzella mentre*)

## **CALA LA TELA**